

Nessun Armageddon. La risposta di Putin agli attacchi di Kiev

lantidiplomatico.it/dettnews-nessun_armageddon_la_risposta_di_putin_agli_attacchi_di_kiev/45289_61173

Clara Statello - 02 Giugno 2025 11:00



di Clara Statello per l'AntiDiplomatico

I negoziati continuano, la Russia siederà oggi al tavolo di Istanbul. Gli attacchi alle ferrovie e l'operazione ragnatela contro le basi dell'aviazione strategica russa hanno fallito l'obiettivo di fermare il processo.

Non appena il presidente ucraino Zelensky ha confermato, domenica pomeriggio, la partecipazione ai colloqui di oggi, la stampa russa ha annunciato la partenza della delegazione russa per la Turchia.

Al suo arrivo a Istanbul, poco dopo le 20, il capo dei negoziatori, Vladimir Medinsky ha affermato che l'indomani sarebbero state rilasciate dichiarazioni dettagliate sulla posizione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

La parte russa ha ricevuto il memorandum di Kiev sulla risoluzione del conflitto, in ucraino e in inglese. Reuters nel pomeriggio di ieri ne aveva pubblicato i punti principali. La Russia non renderà pubblico il suo documento sull'accordo ucraino. Sarà presentato alla parte ucraina durante la riunione.

È previsto che l'incontro delle delegazioni avverrà oggi, lunedì 2 giugno per le 13:00 presso il Palazzo ?iragan.

E la Russia non ha alcuna ragione per saltare questo momento.

Con l'attacco contro le componenti della triade nucleare russa e con la pubblicazione delle sue condizioni, l'Ucraina ha dato un importante vantaggio negoziale alla Russia.

Zelensky ha dimostrato pubblicamente la volontà di proseguire con la guerra, anche a costo di provocare una pericolosa escalation bellica. Una risposta militare proporzionale e simmetrica della Russia per ripristinare la propria deterrenza, potrebbe provocare l'estensione del conflitto ad altri attori anche al di fuori del campo di battaglia ucraino. Cioè uno scontro diretto fra potenze militari.

Chi si aspettava una feroce rappresaglia notturna della Russia, invece, non l'ha avuta. Anzi, i sistemi di difesa aerea russi hanno respinto un altro attacco su larga scala, con droni kamikaze a lungo raggio ucraini, contro diverse regioni russe. Secondo il ministero della Difesa russo, dalle 20 alle 2 di notte, sono stati intercettati più di 150 UAV ucraini. L'Ucraina è stata attaccata con due missili balistici a Kharkov e droni in diverse città.

L'assenza di una reazione russa non è un segnale di debolezza, ma della volontà di Mosca di proseguire con i negoziati. È esattamente la dimostrazione di voler "far sul serio" che Donald Trump ha più volte chiesto a Vladimir Putin.

Gli attacchi condotti ieri sul territorio russo accreditano la Russia e screditano l'Ucraina come attori negoziali. Negli ultimi mesi la coalizione pro-Kiev ha tentato di dimostrare esattamente il contrario.

Al tavolo di Gedda la delegazione guidata da Andri Yermak era stata costretta ad accettare un indigesto cessate il fuoco. Da quel momento, la strategia dell'Ucraina e dei suoi partner è stata quella di dimostrare che Putin non voleva davvero i negoziati, ma mirava a prendere tempo con la Casa Bianca.

In tal modo, i neocon e i leader europei del gruppo dei "volenterosi" (Francia, UK, Germania, Polonia, Italia, Finlandia) hanno esercitato pressioni su Trump al fine di "utilizzare il bastone" anziché la "carota" con Mosca, con l'inasprimento di sanzioni e l'aumento dell'assistenza militare a Kiev. Il senatore repubblicano Lindsay Graham, a capo di una cordata trasversale, ha preparato una bozza per sanzioni secondarie e dazi al 500% da imporre ai Paesi che continueranno ad acquistare prodotti energetici e risorse strategiche da Russia, in particolare Cina e India.

L'Ucraina ha fornito un casus belli alla vigilia del secondo round di colloqui diretti.

L'attacco di ieri mette Mosca nelle condizioni di dimostrare agli Stati Uniti e alla comunità internazionale che Kiev è una minaccia esistenziale alla propria sovranità e integrità territoriale.

Il capo dell'SBU Vasily Maliuk ha dichiarato che l'attacco alle basi militari russe ha inflitto un grave danno irreparabile alla deterrenza nucleare russa, distruggendo il 34% dei vettori missilistici strategici da crociera, presso i principali aeroporti della Federazione Russa. Ha stimato una perdita di 7 miliardi di dollari. Secondo la stampa ucraina oltre 40 bombardieri strategici sarebbero stati danneggiati in sei aeroporti dell'aviazione strategica della triade nucleare.

In realtà, in base ai dati forniti dai satelliti, il danno è di gran lunga inferiore. Secondo Clash Reporter le perdite accertate consisterebbero in 8 bombardieri strategici e un aereo per il trasporto dell'unità danneggiati o distrutti nell'aeroporto militare di Belaya, quello maggiormente colpito.

Kiev ha dimostrato a Mosca di poter colpire la sua deterrenza, rendendola più vulnerabile nel confronto con la NATO. In caso di fallimento della strada diplomatica, la Federazione Russa dovrà agire di conseguenza con un salto di qualità: concludere l'operazione militare speciale e dichiarare guerra all'Ucraina. A questo punto, forte del sostegno dei nazionalisti e del consenso pubblico, il Cremlino potrebbe lanciare una mobilitazione generale e passare ad un regime di economia di guerra.

Secondo i servizi segreti esteri ucraini Mosca ha la capacità di mobilitare fino a 25 milioni di riserve addestrate. In secondo luogo potrebbe far valere l'art.4 del trattato di partenariato strategico globale con la Repubblica Popolare della Corea del Nord, per compensare la diminuzione della propria deterrenza.

Il silenzio della Casa Bianca, che si è dissociata dall'operazione ragnatela, è indicativo delle difficoltà in cui si trova l'Occidente dopo le mosse ardite di Kiev. Anche le autorità russe non si sono esposte, mantenendo un'apparente calma per non interferire con i colloqui di oggi.

In serata si è svolta una conversazione telefonica tra il ministro degli Esteri Lavrov e il segretario di Stato Marco Rubio. Su iniziativa russa. Il capo della diplomazia statunitense ha "ribadito l'appello del Presidente Trump a proseguire i negoziati diretti tra Russia e Ucraina per raggiungere una pace duratura", ha dichiarato il Dipartimento di Stato in una sintetica nota.

La Russia siederà tra poche ore al tavolo di Palazzo ?iragan portando un ramoscello d'ulivo in una mano e nell'altra un "fucile" da prima potenza nucleare al mondo (ferita). Se il ramoscello dovesse cadere Putin avrà le carte per attribuire all'Ucraina la responsabilità del fallimento dei negoziati. Cosa farà allora Trump? Se si ritirerà, fino a che punto i "volenterosi" di Inghilterra, Francia, Germania e Polonia si spingeranno nel sostegno alla guerra a tutti i costi che Zelensky sembra voler combattere?

Clara Statello

Clara Statello, laureata in Economia Politica, ha lavorato come corrispondente e autrice per Sputnik Italia, occupandosi principalmente di Sicilia, Mezzogiorno, Mediterraneo, lavoro, mafia, antimafia e militarizzazione del territorio. Appassionata di politica internazionale, collabora con L'Antidiplomatico, Pressenza e Marx21, con l'obiettivo di mostrare quella pluralità di voci, visioni e fatti che non trovano spazio nella stampa mainstream e nella "libera informazione".

La Russia promette di rispondere agli attacchi di Kiev

 controinformazione.info/la-russia-promette-di-rispondere-agli-attacchi-di-kiev

2 GIUGNO 2025



Il deputato Chepa: la Russia darà una risposta inesorabile e asimmetrica agli attacchi delle Forze Armate ucraine

di Evgenij Silaev (*)

La Russia darà una risposta “implacabile e asimmetrica” agli attacchi delle Forze Armate ucraine (AFU) contro obiettivi civili nella Federazione Russa, e Kiev si pentirà delle sue azioni. Lo ha affermato il primo vicepresidente della Commissione Affari Internazionali della Duma di Stato, Alexey Chepa, in un'intervista a News.ru.

” La risposta di Mosca a qualsiasi atto terroristico di Kiev deve essere inesorabile e asimmetrica. Ci riserviamo il diritto di reagire. Sono terroristi e devono pentirsi di qualsiasi atto terroristico. E se ne pentiranno”, ha promesso Chepa.



Deputato russo Alexei Chepa

In precedenza era stato riferito che domenica 1° giugno diverse regioni russe erano state attaccate da droni delle Forze Armate ucraine. Secondo il Ministero della Difesa russo , sono stati colpiti obiettivi nelle regioni di Murmansk, Irkutsk, Ivanovo, Ryazan e Amur.

*Evgeniy Silaev (redattore di Night Line)

Fonte: [Lenta.ru](https://lenta.ru)

Traduzione: Sergei Leonov